

Candy, memorie di una lavatrice

-schifosamente tratto da storie vere e mai lavate-

di Iris Basilicata

Monologo per un elettrodomestico. O forse no.

In scena una gigantesca lavatrice, un secchio, uno spazzolone, un mucchio di stracci. Tutto è bianco. Candy, vestita di bianco e con una coroncina sfavillante in testa, è appoggiata alla lavatrice. Ripassa degli appunti scritti su un piccolo taccuino. Parte la musica. Candy sorride alla platea. Accenna maldestramente una sfilata, inciampa. Fa avanti e indietro continuando a sorridere. La musica sfuma, lentamente.

Candy. Classe A++, numero serie 49683, carica frontale, tredici opzioni di programmi lavaggio, numero chili di capienza, sette! Sto studiando per vincere il premio come miglior lavatrice d'Italia! Io lo dico sempre, è meraviglioso essere scelti, tra tanti, per qualcosa! Fare la gioia e la felicità di qualcuno con il tuo piccolo lavoro! Perché diciamo la verità: io sono indubbiamente la più grande invenzione della storia, l'essere senza la quale nessuno riuscirebbe a sopravvivere neppure una sola settimana! Sì, lo so, voi ora mi vedete così, ferma, immobile in tutta la mia apparente e solitaria quadritudine! Ma io non sono solo questo. Io non sono solo una macchina, signore e signori. Non sono solo una lavandaia meccanica. Io sono molto, molto, molto di più. Io sono un'amica. Io sono una consulente. Io sono una vera e propria analista familiare. Ed è per questo che quel premio sarà mio! Io so tutto di tutti, custodisco i segreti più reconditi di questa casa, conosco i proprietari come le mie valvole. So tutto quello che fanno, tutto quello che mangiano. Conosco i loro odori. Io filtro segreti che nemmeno immaginate. Eh, non si sfugge a Candy... *(annusando una t-shirt)* vediamo... macchia di pomodoro pachino... otto ore nei campi sotto al sole! Visto? Meglio di uno 007. Ho sempre saputo di essere una lavatrice diversa dalle altre, di avere un filtro in più! Intendiamoci, giù al negozio stavo bene, le altre erano tutte macchinucce per benino ma... facevano sempre gli stessi discorsi! E i calzini spaiati, e i boxer scambiati... e che noia! Io sono di un altro livello! Uh, l'ammorbidente! *(Va verso il fondo, estrae da dietro la lavatrice un flacone di coccolino)* E finalmente, un giorno... hanno comprato me! La cosa più difficile è stato dirlo al Frigo Giallo Smeg, un tipetto fresco e carino con cui uscivo. Era uno a posto, ma... faceva certe battute! Nuova lavatrice lanciata sul mercato: 11 morti e 17 feriti... beh, non proprio un gran senso dello humour, vero? *(Beve coccolino)*

Tra noi non poteva andare avanti, e poi lui l'ammorbidente proprio non riusciva a digerirlo! Eh, ma io sono Candy, non ho bisogno di nessuno che mi tarpi le ali, io vado dritta verso il mio obiettivo, verso la mia fascia miss Candy! E così, un giorno... Candy in pronta consegna, Candy in pronta consegna! Se penso che sarei potuta finire, che so, in Lombardia, in Piemonte, in Valle d'Aosta! Quei posti dove mi si sarebbe congelato tutto il filtro, in mezzo alla neve, alla nebbia, al freddo... Ah, che orrore, non voglio nemmeno pensarci! Per fortuna invece sono qui, in Sicilia, a Ragusa, e c'è caldo, sole, cibo buono! Qua siamo in aperta campagna, si respira aria pulita, si sta una favola! La vita campestre è così rilassante, lontani da tutto e da tutti... Beh, forse in effetti un po' troppo lontani, ma... credetemi! La campagna può essere davvero piena di sorprese... e chi lo avrebbe mai detto! La mia famiglia, poi, è sempre in movimento! Ci sono il Padre padrone, che quando è arrabbiato sfodera sempre il suo cinghione d'oro per rimettere le cose a posto, la Kapò, perfetta moglie di casa asservita e obbediente, e Baby Frignone. Ah, mi adorano, mi vogliono un gran bene, e io adoro loro anche se passano la maggior parte del tempo ad urlare e quando Baby Frignone si infila nel mio cestello per giocare poi mi fanno male le valvole per due giorni di fila ma... fa niente! Loro hanno scelto di avere me, Candy, la regina del bucato, il meglio del meglio! Siccome ci tengono alla mia privacy alloggio in una piccola dependance sul retro: il capanno degli attrezzi! Qui accadono grandi cose, qui vedo cose che voi umani non potete nemmeno immaginare! Questo non è un semplice capanno, è di più, di più, di più, di più, è un pensatoio, un confessionale per segreti inconfessabili! Quello che accade nello stanzino, resta nello stanzino! È così bello conoscere quello che nessuno sa! Quando penso alle mie colleghe rifilate in noiosissimi disimpegni tra un bagno e un corridoio, nessuno che si ferma mai a parlare con loro... Poverette! Certo, ogni tanto un po' mi mancano, ho un cestello al posto del cuore ma mica sono insensibile! Io invece qui sto davvero bene! Il Padrone è proprietario di una grossa serra di pomodori, esportiamo in tutti i supermercati d'Italia! È un vero macho, tutti lavorano per lui, tutti gli ubbidiscono! Mi ha messo qui insieme ai suoi oggetti da lavoro preferiti: fitofarmaci, diserbanti per i pomodori, confezioni di veleno, cassette del raccolto e

Elena. Elena è il pezzo forte delle nostre campagne: una rumena autentica! La vita bucolica iniziava a pesarmi e allora mi hanno comprato lei! Un' infaticabile esemplare addetta alla pulizia generale della casa e raccoglitrice dei nostri meravigliosi pomodori! Una perfetta Cenerentola moderna! *(estrae una foto dal mucchio di panni, la mostra al pubblico)* Elena Biru, vent'anni, un infinito numero di prestazioni d' ogni tipo, quarantacinque chili di capienza, piccola, servile e ubbidiente! Ottimo rapporto qualità prezzo: diciotto euro al giorno per più di dieci ore di lavoro ininterrotto! Scelta personalmente dalla Romania dopo un'attenta selezione fotografica è progettata con materiale di alta definizione, capace di resistere alle altissime temperature e a non crepare sotto il sol cocente! Mi hanno detto che qui intorno, di Elene, ce ne sono più di cinquemila esemplari nascosti... non si vedono e non si sentono, è la moda del momento! Non sei un vero padrone se non hai la tua rumena di fiducia che fa tutto, tutto, tutto, tutto per te! Pomodori raccolti dalle candide e delicate manine delle nostre bracciantine! *(Candy si avvicina al mucchio di panni sporchi e crea un pomodoro con uno straccio)* Che poi, lasciamo perdere, per smacchiare i vestiti dal sugo di pomodoro ci metto un sacco! È uno sporco lavoro... ma qualcuno dovrà pur farlo! E poi almeno non sono più sola! In negozio mi lamentavo sempre dei frullatori, facevano una caciarata continua invece Elena è la coinquilina perfetta! Abbiamo così tanto in comune, pure lei è qui per la felicità altrui! Mi ricordo quando il pullman l'ha scaricata qui, ero così eccitata di avere qualcosa anche io! *Allora, picciridda beddazza, hai capito? Tu qua devi stare, basta che non ti muovi e non ti senti. Questa è la tua piccola, piccola, piccolissima casa! Guarda, ti ho messo pure la lavatrice!'* Il padrone, mi fa sempre arrossire, mi lusinga sempre! Lui sì che sa come farmi sentire importante, con me questo stanzino di un metro per uno assume un valore altissimo! Mi sono sempre piaciuti gli uomini di un certo potere, di quelli che ottengono tutto con un colpo di cinghia! Il padrone ci tiene così tanto al suo raccolto! Viene qui e controlla sempre che sia tutto in ordine: dice buongiorno tocca le casse, tocca i pomodori, tocca il tendone, poi tocca un culo, tocca pure una tetta, ma forse si è sbagliato, poi si tocca pure lui, fa un giro su se stesso.... e esce! Visto che Elena è qui sola come un cane io sono diventata la sua

migliore amica. La sera quando torna dalle campagne tutta sporca, sudata, si siede accanto a me e mi dice che sono la cosa più cara che ha. L'unica cosa che ha. Che scema, mi fa sempre emozionare! E poi canta, canta, canta! Sta in fissa con Ramazzotti! Però canta piano, che senno la Kapò si arrabbia. Ah, Elena, Elena... Voleva fare la cantante, mi sembra di conoscerla da tutta una vita. Ogni mese manda dei soldi alla sua mama, a Botosani, in Romania. Per farle ricostruire la gamba Elena deve lavorare sodo! E tanto, anche! Una gamba nuova costa cinquemila euro, quella vecchia sta andando in cancrena e se non si sbriga quando torna a Botosani, trova in cancrena pure tutto il resto! Se mangia per bene solo due volte a settimana e lavora tutti i giorni per tre anni, forse ce la fa! Ahahahh! Quanto mi fa ridere... Elena alla ricerca della gamba perduta! A me sembra quasi di vederla questa mama senza gamba, chiusa nella sua baracca nel freddo di Botosani che aspetta i soldi ogni mese! Le voglio anche un po' di bene riflesso! *Presto, mama, avrai una gamba nuova, nuovissima, d'argento, d'oro, anzi no, di più, di più! Guadagnerò tanti soldi, basta che faccio, tutto, tutto, tutto, quello che il padrone mi dice di fare! Capito? Aspettami, torno presto, iubirea mea!*" e poi canta, canta, canta e dice che un giorno sposerà Eros Ramazzotti! Che scema, Elena! Sono sicura che un giorno daranno una fascia anche a lei! Lei sì che è fortunata, dieci ore al giorno, piegata sotto al sol cocente ad abbronzarsi, a cogliere pomodori, a lavorare con altre amiche sue... invece io qui! Da sola! *(beve coccolino)* La mattina è la Kapò che viene a svegliarci per un'altra magnifica, splendida, stupenda, meravigliosa giornata di lavoro tutta esclusivamente per noi! Lei non deve lavorare, le mogli dei padroni non lavorano! Devono riposarsi! Il Padrone porta Elena a lavoro e le compra la colazione tutte le mattine, che bello! *Dai, Elena, mangiati sto cornetto che poi ti faccio un bel regalo!* Elena muore di fame ma dice no, no, no, no, no. Però poi si ricorda che è una piccola eroina alla ricerca di una gamba perduta e che ha bisogno di soldi, allora mangia la colazione una due tre dieci cento mille volte! Gliel'ho data io questa dritta, una sera, mentre mi raccontava che non guadagnava abbastanza, stava sempre a lamentarsi e allora le ho detto Elena bella, hai bisogno di soldi? La vuoi vincere la fascia come miglior rumena d'Italia? La vogliamo trovare questa gamba? Tu non guadagni

abbastanza perché non ti impegni! La tua giornata può cambiare con una sola colazione... se mangi il cornetto e bevi il caffè che il padrone ti porta la mattina sei a posto! È l'inizio di una meravigliosa storia d'amore! Tu fai tutto quello che ti chiede, lui ti dà più soldi, ti compra qualche profumo taroccato, a volte se sei fortunata ti compra pure la pizza da asporto da mangiare tu e lui al buio nei campi dove nessuno vi vede, tu ti pieghi, ti inginocchi, lui ti tocca il sedere, una tetta, al massimo che ti può chiedere di fare due, tre cosette con qualche animale lì vicino, ma che problema c'è... poi stai a posto! E dopo te ne torni qua, da me, che io ti aspetto, ci cantiamo due, tre canzoncine di Eros e non ci pensiamo più! Guarda che se gli dici di no poi quello ci stacca l'acqua, ci lascia morire di sete per giorni e giorni e io ho sete Elena, ho bisogno di acqua io, altrimenti mi arrugginisco tutta e allora addio fascia e tu non vuoi mica lasciarmi morire di sete, vero Elena? Ma Elena è saggia e ha ascoltato i miei consigli! Ve l'ho detto che sono una consulente perfetta! Ora lei ha più soldi e il padrone è contento! La Kapò un po' meno. Lei urla, urla, urla sempre! Dice sempre cose orrende contro le rumene, contro Elena, e poi la picchia la pesta la picchia la pesta, ma lo fa solo per spronarla a fare meglio! Io però sono l'unica che sa che dietro quel broncio da Kapò in realtà si nasconde un cuore di panna! Che bizzarra che è la Kapò, quando tutti sono nei campi lei viene qui, si inginocchia davanti a me e ci facciamo un goccetto insieme, come due vecchie amiche, io di ammorbidente e lei di vodka! Ne ha una boccetta nascosta proprio dietro al mio tubo di scarico. Shhhhh... nemmeno Elena lo sa, lo so solo io. Mi guarda fissa nell'oblo. E piange. Io sto a sentire i suoi singhiozzi, mentre lavo, la guardo. Mi ci arrabbio anche un po'. Aoh! Ma cosa piangi? La vita è così bella, guarda dove sei! Hai un marito, un bambino, una casa, vivi in aperta campagna... hai una rumena tuttofare che lava la tua casa e coltiva le vostre serre! Ma lei piange lo stesso. A volte la sento che parla con le amiche in giardino *“Ultimamente mio marito è esaurito, lavora troppo! La sera vuole svagarsi e preferisce starsene in campagna, al fresco, con i suoi amici”*. Certo che noi donne siamo davvero incontentabili! Ma dai su, cosa farà mai di male, una partita a carte, una birra con gli amici. Una Briscola! Poi affonda il viso bagnato di lacrime nei vestiti puliti, respira

forte e ritorna felice! Felice grazie a me! Piange perché non è invitata al Rumens-party! Qui la sera si organizzano grandi feste! L'evento più secret ed esclusivo delle campagne di Ragusa e rivolto solo ai Padroni!

(Si accendono le luci di sala. Candy estrae dal mucchio di panni sporchi dei cappellini da festa e una bocchetta per le bolle di sapone. Ci gioca)

Voce registrata: *Hey, signori! Stanchi del solito trantran quotidiano? Lavorare troppo vi rende nervosi? Prendetevi una serata solo per voi, la vita è tutta un'occasione, non sprecatela! Non perdetevi le incredibili offerte di questa settimana! Per accompagnare i vostri fantastici e coloratissimi festini agricoli, direttamente dalla Romania, donne dell'est di tutte le taglie e di tutte le età! Chiama ora e anche tu potrai avere la tua rumena preferita a soli dieci euro e novantanove centesimi a serata! Non rinunciate alla promozione 3x2. Se acquisti due braccianti, una mora e una bionda, la terza rossa è in omaggio! Tutte in materiali naturali e anallergici! Offerta valida fino a esaurimento scorte! Leggere attentamente il foglio illustrativo.*

Già! È così che funziona qua dentro: Elena, la mattina bracciante, la sera festante! Lei mica ci vuole andare, ma poi se non ci va il Padrone toglie l'acqua per una settimana e qui fa caldo... io ho bisogno di bere! E allora vanno nelle serre che si trasformano in coloratissime e allegre discoteche e li ballano, mangiano, bevono, i padroni entrano per sbaglio nei cestelli delle Elene e a loro poi fanno male le valvole per due giorni di fila ma... fa niente! Il nostro Padrone però è differente! Lui ha così a cuore Elena che tutte le sere mette a letto il suo Baby Frignone e poi viene qui a farle compagnia. Devo dire che mi spaventa anche un po' perché arriva e appoggia la sua pistola su di me, così Elena sta ferma buona e non si muove e io ce l'ho qui, addosso, e sento il freddo del metallo che mi tocca ed è l'unico momento in cui sento davvero freddo... A me fa impressione, io sono una macchina pacifista, certe cose mi fanno senso! Però lui dopo è così felice, non fa altro che complimentarsi con Elena, brava Elena, così, bravissima, continua, ancora, così, brava, di più, di più Elena, sei bravissima, bravissima,

bravissima! Poi riprende la pistola e se ne va. E questo tutti i giorni! Solo che Elena a furia di andare a ballare col padrone e i suoi amici... zan zan zan zan!... aspetta un padroncino! Eh, già! Con i padroni questo difetto di fabbrica alle Elene succede sempre, ma io sono così felice per lei! Mi sembra di vederlo, gli voglio già bene! Mi prenderò cura di lui, Elena, te lo prometto, farò sempre lavaggi delicati per le sue tutine e i suoi vestiti, lo terrò mentre tu sei fuori e ti ammazzi nei campi, sopporterò anche quando lo addormenterai con quelle stupide canzoni di Eros e così sì, sì, sì, sì che mi daranno la fascia! E ne daranno una anche a te, Elena! Saremo anche noi una famiglia, proprio come quella del Padrone. Avremo il nostro Baby Frignone che giocherà nel mio cestello fino a quando non mi faranno male le valvole! Ma il padrone non vuole saperne, dice che *sto coso non è suo*. E allora Elena piange, si dispera, non sa cosa fare, e anche la Kapò piange, si dispera e non sa cosa fare, e Baby Frignone piange ancora di più, ma perché piangete tutti? Ricordatevi che noi siamo felici, felici, felici! Il padrone prende la sua cinghia e la usa un po' di qua e di là per sistemare un po' di cose. Ma anche se la cinghia batte la pancia di Elena cresce cresce cresce cresce e cresce talmente tanto che qui dentro non ci entriamo più, iniziamo a stare davvero strette, non si respira. Ma Elena ci va lo stesso a lavorare perché è ancora una guerriera alla ricerca della gamba perduta, e allora ci va lo stesso nelle serre, pure se la Kapò le grida che è una schifosa e che deve crepare bruciata sotto al sole cocente, pure se il bambino è pesante, fa male e preme sulla pancia. Inginocchiati – piegati – raccogli, altro che corso preparo! (*si avvicina al mucchio di panni sporchi, crea un bambolotto con le pezze*) Inginocchiati – piegati – raccogli. Ancora Elena, ancora. Inginocchiati – raccogli – torna a casa – ricomincia. Inginocchiati – raccogli – fai la lavatrice – manda soldi. Inginocchiati – piegati – raccogli – gamba d'acciaio! Ma Elena scansa la cinghia, supera la Kapò e partorisce signore e signori! Prende il suo bambino e scaraventa il neonato nella lavatrice come una palla da bowling e fa strike lì, nel cestello, e ora il bambino è in una culla perfetta che sa di sapone e nuota nuota nuota e questo è il più grande segreto che io sia mai riuscita a custodire! (*Elena scaraventa il bambino nel cestello. Respira forte. Si sistema la coroncina*) Trenta gradi, lavaggio delicatissimo. Bollicine. Ora siamo di nuovo

io e te, Elena. Io e te in questo stanzino che è tutto il nostro mondo. Ricordatelo. Ricordatelo sempre, Elena. Loro ci hanno scelte. Tra le tante hanno scelto noi. È un privilegio, no? Dai, Elena... non piangere... Ti ricordi la barzelletta? Nuova lavatrice lanciata sul mercato: 11 morti e 17 feriti. Sai qual è la verità? Che siamo tutti figli di una schifosissima offerta. *(Lentamente Candy entra nell'oblo)* Dormi, ora, che domani dobbiamo alzarci presto. Per un'altra meravigliosa calda stupenda giornata di lavoro. Buonanotte Elena.

La luce sfuma lentamente. Parte una canzone di Eros Ramazzotti. Buio.